

California Academy Of Sciences

Quando Internal Branding e CRS si incontrano e convivono

Di Simona Rossi *

1. Premessa

La *California Academy of Sciences*¹ è una struttura storica situata nel cuore di San Francisco. Come si evince dal nome, si tratta di una Accademia di Scienze, che offre ai propri visitatori in modo originale un Museo di storia naturale, un Acquario e un Planetario all'interno della medesima costruzione. Ospita in un'unica sede dodici edifici, costruiti in varie tappe in circa ottant'anni di vita. Nel 1989 la struttura venne seriamente danneggiata a causa di un terremoto ed è solo nell'autunno del 2008 che, dopo circa otto anni di lavori, l'*Accademia* riapre i battenti.



Figura 1 - Una veduta frontale dell'edificio

La ricostruzione è stata opera di Renzo Piano, il famoso architetto italiano di importanza internazionale, che vanta il pregio di aver firmato alcuni tra i più importanti progetti a livello mondiale².

* **Simona Rossi.** Laureata con lode in Scienze linguistiche e Letterature straniere con indirizzo Comunicazione e Informazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, anno 2007. Attualmente, laureanda del corso di laurea specialistica in Scienze Linguistiche, Scrittura Creativa e Comunicazione Massmediale presso lo stesso ateneo, con una tesi dal titolo "L'informazione digitale: il caso di Current TV" (relatore Prof. Aldo Grasso).

E-mail: simonarossi85@yahoo.it

¹ Si segnala che tutte le foto a corredo iconografico di questo articolo sono state tratte dal sito <http://rpbw.r-ui-pro.com>

² Renzo Piano ha curato molti progetti UNESCO, come i rinnovamenti del centro storico di Genova (1980), il restauro del fossato della città antica di Rodi (1986), o il restauro degli antichi arsenali di Creta (1985). Si è, inoltre, occupato del restauro di centri storici, stazioni metropolitane, aeroporti, navi da crociera, hotel... Ma anche di sedi aziendali, tra le quali si ricordano in particolare quella de Il Sole24Ore di Milano (2005) e quella del New York Times a New York (2007). L'impronta di Piano è rintracciabile anche sulla struttura di molti musei, come il Museo delle Scienze e Tecnologie di Amsterdam (1997), il Museo della Fondation Beyeler di Basilea (1997) e l'Art Institute di Chicago (maggio 2009). Si tratta, quindi, di un architetto che ha operato in tutto il mondo: Italia, Francia, Grecia, Stati Uniti, Giappone, Germania, Olanda, Australia, Svizzera, Nuova Caledonia e Paesi Bassi. Tuttavia, è immediatamente ravvisabile la presenza di tratti comuni a tutti i progetti da lui elaborati, tracce che inconfondibilmente portano alla sua mano. Alcune di esse sono la modernità, la sobrietà e l'eleganza. Il tutto realizzato mediante materiali e tecnologie all'avanguardia. Inoltre, l'Architetto ama il senso di apertura, di leggerezza e una sua costante è la trasparenza bidirezionale, che genera attraverso l'uso di vetri e metalli. Renzo Piano applica alla California Academy of Sciences tutti i tratti peculiari del suo DNA e le regala una veste del tutto nuova, trasformandola in una vera e propria piattaforma parlante, perfettamente in linea con le moderne tendenze improntate al marketing esperienziale e allo humanistic management.

2. Gli Spazi diventano *Piattaforme parlanti*

Nella nuova cultura post-moderna, gli spazi assumono un nuovo significato: da meri contenitori funzionali di prodotti subiscono una prima trasformazione in luoghi esteticamente belli e impattanti. Ma è solo negli ultimi anni che avviene la vera rivoluzione, con l'ulteriore passaggio da spazi esteticamente significativi a veri e propri *spazi parlanti* attraverso cui l'azienda comunica la propria identità e i propri valori, sia all'interno che all'esterno³. Questo cambio di paradigma spaziale è stato influenzato da molteplici fattori, tra i quali si annovera la trasformazione della natura del dipendente. Egli non vive più il lavoro come una "sistemazione" e il posto di lavoro come funzionale, ma vuole "fare esperienza" del luogo in cui passa gran parte della giornata. Vuole viverlo. Vuole sentirsi parte integrante dell'azienda in cui opera, a livello fisico e mentale. Complice di tutto ciò è anche l'assottigliamento della soglia che divide il tempo libero dal tempo lavorativo. Come diretta conseguenza, quindi, le sedi aziendali devono rispondere ad una nuova concezione dello spazio, plasmabile e in forte rapporto con l'individuo. Si tratta di spazi emozionali, non solo belli, ma vivibili. Inoltre si tratta di strutture che stringono un forte legame con lo spazio esterno, il territorio che le circonda, la natura che le ospita.

3. Tratti peculiari della *California Academy of Sciences*

La nuova sede della *California Academy of Sciences*, posta all'interno del Golden Gate Park di San Francisco, è un perfetto esempio di tutto questo. La ristrutturazione ha avuto come obiettivo



primario quello di comunicare tutti i valori di cui l'edificio da sempre è intriso, ovvero il senso della ricerca scientifica e l'importanza di comprendere e rispettare la natura.

Per perseguire tali obiettivi, l'edificio doveva essere in grado di trasmettere l'essenza stessa della scienza e il rispetto della natura, con una necessaria e profonda attenzione alla sostenibilità. Le soluzioni innovative studiate dall'architetto Renzo Piano sono molteplici.

Figura 2 - Una veduta dall'alto dell'intero edificio

Il tetto del museo si configura come un grande giardino, ovvero la continuazione del parco in cui è immerso. Un manto verde dal profilo collinare, su cui cresce vegetazione, che permette al museo di mimetizzarsi e di lasciarsi abbracciare dalla natura che lo circonda.

La forma delle colline è modellata sui grandi volumi sferici dell'*Acquarium* e del *Planetarium*.

Il *Tetto Vivente* può essere letto come metafora dell'architettura come organismo di prendere vita e di comunicare con l'ambiente che lo circonda, al pari di qualunque altro essere vivente.

Inoltre, la fusione armoniosa con il Golden Gate Park, ottenuta grazie a questa originale copertura, dona un senso di trasparenza e leggerezza all'intera struttura. Quanto all'ecosostenibilità, l'architetto voleva espressamente realizzare una struttura a zero consumi e zero emissioni.

³ Per approfondimenti su questo tema si veda P. Musso, *Internal Branding. Strategie di marca per la cultura d'impresa*, F. Angeli, Milano, 2007.



Figura 3 e 4 - Alcuni dettagli del tetto

A questo scopo, il tetto è circondato da un bordo di vetro con sessantamila cellule fotovoltaiche, le quali forniscono il cinque per cento dell'energia per illuminare. L'ottantacinque per cento delle strutture metalliche utilizza materiali riciclati e un innovativo isolamento termico è realizzato grazie all'utilizzo di cascami di lanugine, gli scarti dei jeans.

Questi sono, peraltro, alcuni dei motivi per cui l'edificio è stato definito "il museo più verde degli Stati Uniti". Pezzo forte del museo, insieme al *Tetto-Giardino*, è anche la *Rainforest Sphere* all'interno dell'*Acquarium*. Si tratta di una sfera trasparente che ospita un'autentica foresta amazzonica, una nursery per i coralli e più di trentottomila animali provenienti da ogni parte del globo.



Figura 5 - La Rainforest Sphere

L'aria condizionata è bandita dall'*Accademia*, sostituita da un sistema di condizionamento naturale che entra dalle finestre. Il tetto di per sé è come una membrana che respira. Con una serie di

sensori è in grado di rilevare il clima all'esterno e di comunicare i dati ad un computer, il quale apre e chiude le sue gigantesche finestre, in modo da rinfrescare il museo con l'aria esterna del parco. Il tetto funziona, infine, come un'enorme cisterna per il recupero dell'acqua piovana, consentendo così un notevole risparmio idrico.

4. Conclusioni

Mediante questo progetto, Renzo Piano è riuscito a stravolgere l'immagine che tanti musei di scienze naturali hanno, ovvero quella di luoghi oscuri, bui, che intimidiscono, quasi ripiegati su se stessi, in cui la relazione con l'esterno è praticamente inesistente. La visita a questa *Accademia delle Scienze*, invece, si configura come un'esperienza solare, luminosa e visionaria.

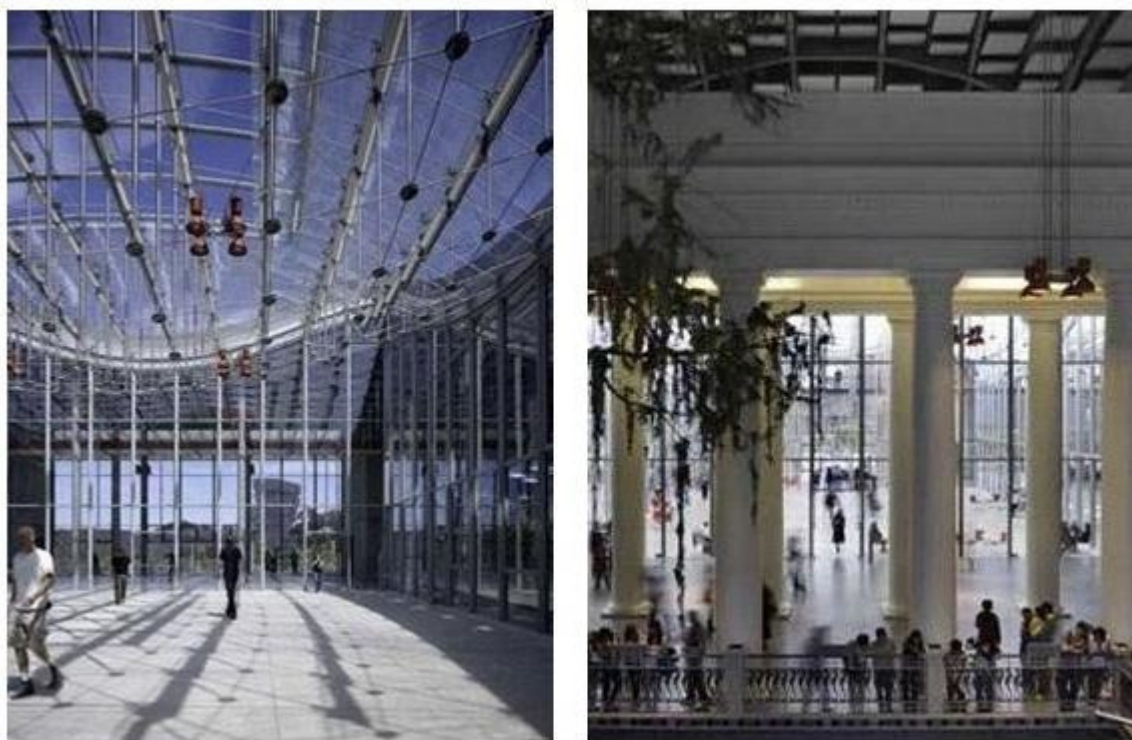


Figura 6 e 7 - Alcuni dettagli degli interni

La *California Academy of Sciences* è un meraviglioso esempio di piattaforma non solo parlante, ma vivente. Nella sua struttura, infatti, brulicano una miriade di valori connaturati al concetto di natura e ricerca scientifica, i quali vengono trasmessi automaticamente e senza mediazioni dall'edificio stesso ai visitatori e ai dipendenti. Si tratta realmente di uno spazio da vivere, più che da visitare, che offre ai soggetti con cui entra in contatto un'esperienza unica e memorabile.